

Conf. 20
la copia

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Direzione di Modigliani, viale Venezia 15, tel. 21-665, o per l'interme-

Martedì 12 Maggio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologica L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15 - Telef. 80-989.

L'eco mondiale alla proclamazione dell'Impero

IMPERO DI CIVILTÀ

Al trionfo non mancarono i presagi. Non sogno di profeti, non occhio di sibille - questa volta - ma ferma volontà di un Capo e sacrificio consapevole di un popolo vaticinarono di lontano questo ritorno all'Impero. Tra la folla acclamante il 9 Maggio in Piazza Venezia come avrebbe potuto essere assente il ricordo di altre imprese romane tra il Palatino e il Campidoglio, echeggianti di stoffe epiche, abbagnanti di riflettori, vampeggianti di torce a vento? Come è viva la memoria di quella notte di settembre tra gli archi del Foro!... Mussolini aveva dinanzi a sé i figli degli italiani all'estero e parlava loro del destino di Roma. Alla sua parola tutte le vestigia antiche, balzanti dall'ombra alla luce, prestavano un fascino di grandezza.

Impero suona allora per molti come una voce di poesia o di nostalgia, se non addirittura di retorica. Oggi queste sillabe sono l'involucro grafico e fonico di una vasta realtà di potenza e di ascesa del popolo italiano.

Prestigio di vittorie militari e di progressi politici, certezza di estensioni geografiche e non fallibili promesse di prosperi sviluppi economici danno al verbo del dominio una gigantesca ossatura concreta.

L'Italia ha finalmente il suo impero. Impero fascista, impero di pace, impero di civiltà e di umanità.

Annunciando al mondo questa memorabile resurrezione, Mussolini ne ha definito lapidariamente i caratteri e lo spirito in rapporto al passato, al presente, al futuro. Rivendicando la genesi dell'evento, ricollegandolo ai quattordici anni del Regime - la cui storia ha così scalato la sua vetta - il Capo del Governo ha pronunciato di nuovo la grande parola della pace lanciata il 5 maggio "non senza emozione e non senza fierezza" dal balcone di palazzo Venezia.

Salvata la pace europea nel turbine dell'anno trascorso, l'Italia è pronta oggi a portare alla custodia di questo bene supremo, in tutti i settori di pericolo e di minaccia, una forza accresciuta e temprata come mai lo fu nei secoli. Nessuno che aguri il ritorno alla tranquillità potrà minimizzare il valore decisivo di questa buona guardia. Ma la difesa dei confini della pace europea, non sottrarrà slancio di intelligenza né vigore di braccio al grande programma civilizzatore in terra africana. Tutto proteso ieri nell'affermazione militare dei suoi diritti, il popolo italiano dedicherà le sue energie a quella bonifica umana ed economica per la quale gli esperimenti sociali ed agricoli realizzati nella Penisola risultano un allenamento providenziale. Ma la dignità dell'Impero romano va ben al di là di una concezione quale potrebbe sorgere fra i tecnici dei mastodonti "trust" americani del petrolio. La molla più potente che ha sostenuto l'Italia nelle fatiche e tra le insidie di questa impresa era nei fattori spirituali. Ed è nel campo dello spirito che l'Impero italiano toccherà ancora una volta i suoi vertici in questa seconda fase realizzatrice della sua missione africana.

Roma, come in antico, anche oggi associa i popoli vinti al suo destino.

Ma quale è il destino di Roma? Questo interrogativo se lo poneva il Card. Eugenio Pacelli in una non dimenticata allocuzione: "Roma è una parola di mistero, come un mistero è il destino di Roma, città eterna non per i secoli che vanta del passato, come per quelli che aspetta dell'avvenire. Essa è città che profonda il piede nelle zolle pagane del Tevere e nei sacri meandri delle Caltacome, e leva e nasconde il capo tra le stelle, per chinarlo innanzi al trono di Dio..."

Il Porporato, frugando i veli del mistero, ci aiutava a intravedere il volto maestoso con l'evocare le glorie universali e l'indicare le mete supreme del Cristianesimo, la cui divina germinazione è segreta e peggio di una vita che non conosce la caducità delle signorie terrestri.

Sul piano storico della vita dei popoli, che salgono o decadono, si innesta per via a noi ignota ma per una sicura finalità di bene, una Volontà suprema.

La pubblicazione e nella "Gazzetta ufficiale" degli storici decreti

ROMA, 11. pom.
La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data di ieri i RR. DD. LL. relativi alla dichiarazione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sull'Etiopia ed all'assunzione da parte del Re d'Italia del titolo d'Imperatore d'Etiopia ed alla nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale dell'Etiopia col titolo di Vice-Re.

L'illustrazione dell'evento in tutte le scuole

ROMA, 11. pom.
Per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale oggi il maestro in tutti gli istituti e scuole di ogni ordine e grado è stato illustrato ai giovani la fondazione dell'Impero. Sono stati letti e spiegati i discorsi del Duce del 5 e del 9 maggio ed è stato insegnato all'infanzia e alla gioventù che l'Impero riconquistato dal Fascismo dovrà essere dalle generazioni presenti e future difeso con le armi fino all'ultimo respiro.

La gran gala di bandiere alzata da tutte le navi

ROMA, 11. pom.
Per salutare il primo giorno dell'Impero italiano, in seguito a disposizione del Capo del Governo, Ministro della Marina, tutte le Regie navi, a mezzogiorno di ieri, hanno alzato a riva la gran gala di bandiere ed hanno eseguito, con gli equipaggi schierati in parata, una salva di 101 colpi di cannone ed un triplice saluto alla voce. La gran gala di bandiere è stata ammmainata al tramonto.

La comunicazione alla Lega

GINEVRA, 11. pom.
Ieri il segretario permanente della Delegazione italiana a Ginevra si è recato presso il Segretario generale della Lega per comunicargli l'ordine del Governo fascista, il testo dei decreti approvati l'altra sera dal Gran Consiglio e dal Consiglio dei ministri.

Ieri alle 16.17 è giunto il barone Aloisi, accompagnato dagli altri

membri della Delegazione italiana che partecipa alla sessione del Consiglio della Lega che si riunisce oggi. Una grande folla di connazionali si era data convegno sotto la pensilina della stazione ed ha accolto il rappresentante del governo fascista col saluto romano, al canto di « Giovinezza ». Il barone Aloisi ha ordinato il « saluto al Re » e « al Duce », cui ha risposto il vibrante « Viva il Re » e l'entusiastico « A Noi » della folla dei connazionali.

La convocazione straordinaria del Senato

ROMA, 11. pom.
Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica straordinaria per sabato 16 maggio corrente alle ore 16.

Il gagliardetto del P. N. F. riportato a Palazzo Littorio

ROMA, 11. pom.
Ieri alle 11, il gagliardetto del Partito Nazionale Fascista è stato riportato da Palazzo Venezia a Palazzo Littorio. Il gagliardetto del Partito, preceduto dalla banda e scortato da un reparto armato della Milizia, è stato salutato romanticamente dalla folla raccolta lungo il percorso del corteo.

Vivo entusiasmo in tutta l'Etiopia

Il "Te Deum", nella Cattedrale di Asmara - II

Il "Te Deum", nella Cattedrale di Asmara - II

ASMASA, 11. pom.
Ieri nella Cattedrale cattolica, è stato celebrato un Te Deum alla presenza del vice Governatore Guze - il primo carico di derrate. Gli indigeni vengono ai Comandi a far consegna delle armi e si famigliarizzano con la lingua poiché le prime insegne italiane hanno sostituito quelle in lingua amarica.

Si è iniziato brillantemente il servizio aereo quotidiano con Asmara e il cielo di Asmara è tutto un fremito di motori e uno splendore di ali tricolori.

Nella chiesa ortodossa di San Fromenzio, riconsecrata dopo le devastazioni e le profanazioni degli abissini, è stata celebrata una solenne Messa alla quale seguì un Te Deum di ringraziamento, alla presenza della colonia greca, di un colonnello rappresentante il servizio aereo quotidiano e di numerosi giornalisti. Il Metropolita elesse una preghiera per la prosperità dello imperatore Vittorio Emanuele, dell'imperatrice Elena, dei Principi imperiali e dell'Esercito ed ha così concluso.

« I greci dell'Etiopia sentono l'altissimo onore di poter continuare a lavorare profetici della bandiera italiana, simbolo di potenza, garanzia sicura di progresso civile ed economico per le genti etiopiche. Grandiose manifestazioni di entusiasmo, alle quali ha partecipato la popolazione, si sono avute fra le truppe per la proclamazione dell'impero. La folla applaude al passaggio dei nostri reparti e delle gloriose bandiere. Si stanno rapidamente abbattendo i numerosi fatismi costruiti per timore degli aeroplani. Continuano a partire numerosi stranieri, giornalisti esteri e mercanti, trafficanti ed avventurieri troppo compromessi e invidiosi alla stessa popolazione. Ferme l'attesa per la grande rivista della vittoria che domani il vice-Re passerà in una atmosfera di gozi già devastati e distrutti riat-

I trafficanti stranieri lasciano Addis Abeba

I preparativi per la rivista della Vittoria

ADDIS ABABA, 11. pom.
La vita civile riprende rapidamente nella città tranquillissima nel mentre episodi di brigantaggio che ancora si manifestano nella periferia sono prontamente e energicamente soffocati dalle nostre truppe. In continua attività vigilanza. Continua energica l'opera di pulizia igienica e politica e molti negozi già devastati e distrutti riat-

La Boersen Zeitung constata la sconfitta subita dalla S. d. N. Il giornale dice che i membri di essa si possono dividere in due categorie: cioè i deusi e coloro dei quali si è abusato. Questi ultimi sono i piccoli Stati i quali si sono posti in buona fede contro l'Italia credendo di difendere la causa della giustizia. Dopo questa triste esperienza è poco probabile - continua il giornale - che i piccoli Stati siano ancora pronti ad accorrere sotto la bandiera della S. d. N. se fossero un'altra volta chiamati a raccolta. Il giornale termina rilevando che la S. d. N. esce gravemente compromessa dal conflitto etiopico e che ognuno si chiede quale potrà essere il suo avvenire. Anche la Boersen Zeitung constata con soddisfazione che la Germania non appartiene né ai delusi degli Stati di cui si è abusato perché si è tenuta fuori del conflitto.

Plausi e voti del popolo magiaro

BUDAPEST, 11. pom.
L'annessione dell'Abissinia e la proclamazione dell'Impero italiano sono state accolte dall'opinione unanime con la più viva simpatia. La cordialità dei sentimenti si è espressa in applausi ed in frasi di benedizione. Il quotidiano di Budapest è stato ascoltato lo storico annuncio del Duce, trova nuove espressioni in tutta la stampa che pubblica con titoli e caratteri cubitali, in prima pagina, il discorso del Duce e una vastissima cronaca dell'adunata di Piazza Venezia. Corrispondenze e commenti editoriali celebrano l'avvenimento che ha suggellato il trionfo dell'Italia fascista.

La ripercussione in America

WASHINGTON, 11. pom.
La stampa pubblica vistosamente la prima pagina degli telegrammi da Roma che riferiscono i Decreti approvati dal Gran Consiglio e riportano per intero il discorso del Duce. Gli stessi telegrammi descrivono l'immenso entusiasmo della moltitudine acclamante il Duce, rilevando che con l'adunata di sabato il Governo ed il popolo all'unisono hanno dato notizia al mondo che l'Italia intende difendere con tutte le sue forze i frutti della conquista.

Enthusiastica accoglienza brasiliana

RIO DE JANEIRO, 11. pom.
Lo storico discorso del Duce, mediante il concorso della stazione Radio di questo Ministero dell'Interno è stato udito in tutto il Brasile, suscitando ovunque commenti entusiastici. Tutti i giornali dedicano l'intera prima pagina agli avvenimenti italiani, pubblicando fotografie del Re, del Duce e dei Marescialli Badoglio e Graziani.

Il presidio aeronautico italiano sul campo di Addis Abeba

ADDIS ABABA, 11. pom.
L'altra notte alle ore 1 (ora africana) Addis Abeba ha accolto lo storico discorso del Duce annunciante la proclamazione dell'impero. L'aeroporto di Addis Abeba ha risposto la sua attività. Nonostante il maltempo varie squadriglie hanno atterrato ad Addis Abeba, costituendo il presidio aeronautico.

Prima squadriglia atterrata è stata la squadriglia "Disperata" comandata dal Ministro Ciano. L'aerodromo contiene due "hangars", modernissimi, in perfetto stato.

Il campo di atterraggio è ottimo. L'aerodromo possiede vari impianti tecnici e meccanici quasi tutti riordinati in perfetto stato. (Stef.)

Riti religiosi e grandiose adunate hanno salutato il primo giorno del rinato Impero

Il primo giorno del rinato Impero

ROMA, 11. pom.
Anche nella giornata di ieri sono proseguite in tutta Italia le manifestazioni di giubilo vibranti dell'entusiasmo suscitato dalla storica adunata di sabato sera e della fiera parola del Duce. In tutte le città sede delle principali guarnigioni salve di 101 colpi di cannone hanno salutato il primo giorno dell'Impero.

Nelle Cattedrali le più alte autorità ecclesiastiche hanno presenziato con le autorità e gerarchie cittadine a solenni cerimonie religiose di ringraziamento per la vittoria delle armi italiane e per la proclamazione dell'Impero.

A Milano il rito di ringraziamento indetto da S. E. il Card. Arcivescovo ha avuto una grandiosità commovente. Le autorità e il popolo sono convenuti in Duomo, le cui vaste navate apparivano completamente gremiti, mentre altra folla si accalcava sul sagrato. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà. Erano pure presenti il Vicario apostolico di Tripoli, S. E. mons. Facchini, rappresentante tutti i reggimenti di stanza a Milano, tutti i gruppi regionali e tutte le associazioni combattentistiche e del partito. Dopo la celebrazione della Messa, S. E. il Cardinale ha intonato il Te Deum cui ha risposto il coro imponente della folla. Impartita la benedizione eucaristica il Cardinale si è portato fuori dalla Cattedrale accolto da una grandiosa manifestazione di entusiasmo. Dall'alto della gradinata il Cardinale ha pronunciato brevi parole invocando la benedizione sulle falangi dei figli d'Italia e sull'Etiopia italiana, unita ai suoi vincoli della Redenzione, dai vincoli di Fede, dai vincoli nazionali e in fine ha invocato le più ampie benedizioni su tutta l'Italia perché possa conseguire la sua duplice missione di civiltà e di fede cattolica. La significativa cerimonia si è chiusa fra il più vivo entusiasmo al suono degli inni nazionali.

A Torino ieri sera una travolgente dimostrazione di popolo convenuto da tutti i rioni ha avuto luogo in Piazza Carlo Alberto dove alla massa esultante il Federale Gazzotti ha rivolto vibranti parole suscitando vivissimo entusiasmo e altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

A Torino un'altra grande manifestazione al Duce è stata tributata dalla folla che grima lo stadio del Torino per l'ultima partita del campionato di calcio.

A Piacenza il Vescovo mons. Menziani prima di intonare il Te Deum, ha pronunciato parole di Fede cristiana e di alto patriottismo. A Potenza ha celebrato il Te Deum il Vescovo della diocesi di omaggio al Re, al Duce dell'Italia imperiale e dell'Esercito combattente.

A Belluno le autorità e l'intera

popolazione hanno devotamente assistito nella Cattedrale grandissima ad un solenne Te Deum di ringraziamento. Terminata la funzione il Vescovo ha esaltato con un elevato patriottico discorso la vittoria delle armi italiane e l'avvento dell'impero fondato dal Duce.

A Benevento il Patriarca di Venezia Monsignor Piazza, già arcivescovo di questa sede, ha concluso la sua permanenza in Benevento celebrando un Te Deum e pronunciando un vibrante discorso.

A Cagliari il Te Deum è stato celebrato dall'Arcivescovo nella cattedrale alla presenza di tutte le autorità e le organizzazioni fasciste. L'Arcivescovo ha pronunciato poi elevate parole esaltando la Vittoria.

A Perugia, nella Cattedrale, dopo il Te Deum, celebrato alla presenza delle autorità e di un'enorme folla, l'arcivescovo mons. Rosa ha pronunciato parole di esaltazione dello storico avvenimento invocando la benedizione divina sul popolo italiano.

A Bolzano un solenne rito si è svolto nella piazza del Monumento alla vittoria presenti S. A. R. il Duca di Pistoia il Ministro Benni e il sottosegretario Host Venturi. Il comandante del corpo d'armata ha esaltato il valore delle armi fasciste e la portata politica e militare della vittoria suscitando entusiasmo. Solenni sono riuscite anche le cerimonie di Merano e Bressanone dove in quella cattedrale ha officiato il principe vescovo mons. Geisler.

Continuano in città borghese e villaggi anche minuscoli dell'Alto Adige manifestazioni popolari di esultanza e si celebrano il Te Deum di ringraziamento. La popolazione partecipa al giubilo della Nazione tutta per gli alti avvenimenti, orgogliosa di avere molti figli di questa estrema romana provincia fra le schiere vittoriose in terra d'Africa.

A Zara le truppe di Zara schierate in armi alla presenza di grande folla di popolo hanno assistito ad una Messa al Campo celebrata in suffragio dei caduti in A. O. Dopo il rito un capellano ha rivolto al popolo un'importante commossa parole per esaltare l'eroismo dei combattenti della nuova Italia chiudendo con un inno al rinato Impero di Roma. Salve di artiglieria hanno accompagnato il rito.

A Bari a chiusura della sagra di S. Nicola S. E. l'Arcivescovo mons. Marcolli Mimmi ha celebrato un solenne pontificale al quale hanno partecipato con le gerarchie provinciali del Partito larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma, Camice nero e una folle stragrande di fedeli. Dopo la "preghiera del marinaio" S. E. ha intonato un solenne "Te Deum" in ringraziamento della vittoria delle armi italiane e pronunciando brevi parole di esultanza per la vittoria.

IL FERMENTO PALESTINESE

Violenza in atto

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 11. pom. (a. d. m.). — La situazione in questa città è assai preoccupante. Gli Arabi della Palestina si sono persuasi che per affrettare il trionfo della loro causa patriottica non avevano più altra via da scegliere se non quella dell'agitazione a base di scioperi generali, sulla falsariga degli ultimi movimenti popolari dell'Egitto e della Siria.

Non è il caso di voler credere ad ogni costo la «danza manica» e il finanziamento di Nazioni estere interessate a creare note all'Inghilterra anche sulle due sponde del Giordano.

E' un moto di insurrezione spontanea degli indigeni di Terrasanta, decisa a finire con la lotta di primissime che si ripetono inutilmente da vent'anni.

Non importa quale sarà per essere l'esito di questa nuova crociata bandita dagli Arabi palestinesi per la loro indipendenza politica. Ciò che conta politicamente, oggi, è il gesto dell'audacia nel tentativo della rivolta.

E' stato detto che l'agitazione intende conservare un carattere pacifico. Ma l'esperienza di questi primi giorni ha già sfatato questa ingenua illusione. Le proteste della folla sulle pubbliche piazze non si possono mai mantenere a lungo entro i margini della legalità.

Gli episodi sporadici di prepotenza ormai non si contano più. Anche un gruppo di pellegrini italiani, mentre si recavano con automobili ebraiche a visitare Emmaus e San Giovanni in Montana, venivano fatti segno a una fitta sassina. E' vero che non ci furono feriti e che i danni si ridussero alla rottura di alcuni vetri delle macchine. Ma non fu certo per mancanza di buona volontà da parte degli zelanti lapidatori se non si ebbero a deplore conseguenze di maggior entità.

Anche il traffico degli Israeliti continua ad essere messo a dura prova.

Gli Arabi, poi, che, spinti da un sentimento di indipendenza o da calcoli di interesse, osano sfidare gli ordini dello sciopero generale, aprendo i loro negozi, sono presi subito di mira da picchetti di dimostranti e devono far ricorso alla Polizia per sottrarsi ai rigori di vere e proprie spedizioni punitive di giustizia sommaria.

Intanto la propaganda della stampa continua ad attizzare le passioni della massa. Il più intrinseco boicottaggio di tutto le merci ebraiche viene invocato di nuovo come una misura inevitabile di legittima difesa.

Focchetti volanti, distribuiti dai seguaci del Partito dell'Indipendenza, reclamano la consegna di tutte le armi in possesso dei Sionisti.

Persino nella regione di Bersabea i beduini si danno all'agitazione politica e a stento si è riusciti a farli rinunciare a una marcia su Giaccia, a dorso di cammello.

Come riassunto della situazione si può dire che l'entrata in vigore, per un periodo illimitato, dello sciopero generale ha aumentato la tensione degli spiriti.

La Polizia, coadiuvata da reparti di truppa, fa prodigi di resistenza e di bloccaggio per mantenere l'ordine pubblico nel paese. Ma, a dispetto delle sue meticolose precauzioni, gli incidenti di violenza allungano ogni giorno più la loro catena.

Un discorso del Card. Dalla Costa per la vittoria e la pace

FIRENZE, 11. pom. Durante la solenne funzione di ringraziamento, celebrata sabato in S. Maria del Fiore per la vittoria, il Card. Dalla Costa ha pronunciato un discorso che largamente riassume.

Quando la sera del 5 corrente Chi regge le sorti d'Italia parlava all'Italia e al mondo, quel specialmente delle sue affermazioni ebbero corollari e umanissimi applausi: la guerra è finita; la pace è restituita; e sono questi appunto i due grandi motivi che qui ci hanno radunato: E' finita la guerra; è restituita la pace; a tutti i nostri successi non può mancare la corona del successo finale: l'odio sia tolto.

La guerra è finita e il sollievo, il conforto, il balsamo recato da queste parole a tutti i cuori non può essere né descritto né immaginato. S. Agostino diceva: avere una triste necessità che talvolta per tollerare la pace terrena, ossia beni civili della nazione, si ricorra nei conflitti alla suprema ragione della guerra e che in questo caso la Chiesa si aggrappi ai suoi figli inesausti che essi prestino alla patria terrena il loro contributo anche d'oro e di sangue, a meno che la guerra non abbiano lo scopo di combattere la religione.

Ma non ostante la dottrina del grande e santo Vescovo, la guerra è sempre, terribile avvenimento e sappiamo che Davide non poté edificare il tempio di Gerusalemme, perché troppo guerra aveva combattuto; che lo Spirito Santo dichiarò che dovevi sterminare tutti coloro che vogliono la guerra; che la Chiesa nella sua liturgia annovera la guerra tra i flagelli di Dio e il Pontefice Pio XI in un memorando discorso ebbe a dire: il solo pensiero della guerra, a fare e a costringere, è indebitamente triste e orribile.

Ecco perché all'annuncio che la guerra è finita sobbalzarono di gioia i nostri cuori: ne sia lodato il Signore.

La pace è restituita. Gli antichi profeti si presentavano spesso agli uomini con il saluto: «pace, pace, pace». Gli angeli di Dio hanno alla culla di Betlemme cantarono pace alla terra; gli Apostoli ebbero da Gesù il comando di salutare ogni dimora in cui saremo entrati: pace a questa casa; ma la pace non è solo il saluto e l'augurio dei profeti, degli angeli, degli apostoli, è l'eterno sospiro della umanità, la pace è restituita: ne siano rese a Dio fervidissime grazie.

Questa guerra finita, questa pace restituita sono l'epilogo felice della asprissima lotta ingaggiata contro l'Italia non già da un esercito di soldati ma, incredibilmente, da un esercito di Nazioni, contro ogni dimora in cui saremo entrati: pace a questa casa; ma la pace non è solo il saluto e l'augurio dei profeti, degli angeli, degli apostoli, è l'eterno sospiro della umanità, la pace è restituita: ne siano rese a Dio fervidissime grazie.

tro cui la perfetta unione degli italiani, la sapienza dei reggitori, l'abilità dei condottieri, l'eroismo dei soldati, la costanza degli operai ebbero sforgorante vittoria, contro difficoltà e ostacoli di terreno, di clima, di costumi che parevano insuperabili, come erano stati per tanti secoli insuperabili: ne sia lodato il Signore. Anche perché la coalizione mondiale contro la nostra Nazione apparve circondata spesso di un affannoso mistero; i primi e più accaniti avversari nostri erano tra coloro a cui si programma la lotta contro la Chiesa, contro la Fede cattolica, per cui parve spesso che l'ostentata protezione dell'impero Egitto, protezione che allo stesso tempo era costata la vita, non fosse che una maschera che celava la guerra a Dio e quindi all'Italia, dove non si bruciavano palazzi, chiese, conventi, dove ogni incrinatura all'unità religiosa è attentato di lesa Nazione, dove nessun odio è aperto al comunismo demolitore della proprietà, della famiglia, di ogni ordine religioso e civile.

Ma il delizioso annuncio della pace è restituita commosse tutti i cuori, anche perché seguito da una solenne affermazione sapientemente rivelatrice: la pace turbata fu Ebraica sarebbe il crollo dell'Europa. Che non sia mai! E maestra e operatrice di pace sarà indubbiamente l'Italia che nel seno del suo Re, nella forza del suo Governo, nella bontà del suo popolo, nell'operosità dei suoi figli, nel valore dei suoi soldati, nel fulgore della sua Fede, difenderà gli altari e i focolari, e con gli altari e i focolari difenderà la sua pace, la pace dell'Europa, la pace del mondo, l'Ebraico, la pace della Croce, alla luce dell'Ebraico, sotto l'egida sicura di speranze e di amori immortali.

Dalla Città del Vaticano

Gli auguri del S. Collegio per l'onomastico di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 11. pom. Il Santo Padre ha ricevuto, per la presentazione degli auguri per il suo onomastico il S. Collegio dei Cardinali. Il ricevimento, che ha avuto forma intima, si è svolto nella Biblioteca privata, ove il Cardinale Granito di Belmonte, quale Decano del S. Collegio, ha espresso a Sua Santità, anche a nome dei suoi colleghi, i più fervidi e devoti auguri di omaggio, che il Santo Padre ha contraccambiato di grande cuore, trattenendosi poi in affabile conversazione con i Porporati, e congedandoli infine con le più larghe benedizioni.

Erano presenti: Cardinali Granito di Belmonte, Sbarretti, Gasparri, Biletti, Laurenti, Verde, Capotosti, Lauri, Seredi, Pacelli, Lavitrano, Marchetti Selvaggiani, Ros-



La Festa dei gloriosi Martiri Nereo ed Achille risaccente nel cuore di ogni fedele e di tutti i popoli cristiani la devota e filiale esultanza per la felice ricorrenza onomastica di S. S. Pio XI, che da quattordici anni guida la Misericordia Nave in una alternanza triste e lieta di eventi fra i più memorabili e difficili che la storia ricordi. Pio XI, con la stessa intrepida fede dei più ricordevoli fra i suoi predecessori e dei Santi di cui così degnamente porta il Nome, ha mirabilmente affermato e rinnovato la unità e il primato spirituale della Chiesa Romana, come la sola Madre benigna e infallibile donatrice di certezze spirituali, di speranze e conforti indelebili alle anime e ai popoli. Mentre in vari angoli del Mondo fluttuano e fermentano disordini sociali e spirituali, spesso con palese ribellione alla materna legge della Chiesa e quell'unità di cui Essa è la sacra Depositaria, Pio XI innalza ancora una volta il paterno monito della verità che vive nel tempo e nell'Eternità, della giustizia congiunta all'amore e alla carità, che sola può lenire e provvedere alle miserie, sperquazioni terrene, della pace che ricondurrà i popoli in rissa a guardare alle contese sub specie eternitatis, in uno spirito di rinnovata umana fraternità. Epperché, in questo santo giorno dell'onomastico del S. Padre, il mondo cristiano innalza a Dio voti ferventi perché la gagliarda volitiva figura di Pio XI continui a spiegare le sue preziose energie nella Missione universale di Padre comune, assertore e realizzatore di ogni bella, luminosa e spirituale conquista.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

il Cardinale Capotosti, Suo Datario;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Seredi, Arcivescovo di Strigonia;

Mons. Montanelli, Arcivescovo di Verelli;

Mons. Thaci, Arcivescovo di Scutari;

Mons. Calchi-Novati, Vescovo di Lodi;

Mons. Bieler, Vescovo di Sion;

Mons. Giovanni Mozinger.

La Giornata del Quotidiano

ovunque celebrata con grande fervore

Riferiamo nelle cronache provinciali notizie dell'attività dell'uscita della «Giornata del Quotidiano» nelle varie Diocesi. Complessivamente se ne può dedurre un giudizio favorevole sulla maggiore intensità nella celebrazione della Giornata ovunque manifestatisi: funzioni religiose, offerte di SS. Comunioni, discorsi alla Messa e alle funzioni vespertine, fervore di raccolta nell'interno delle Chiese e alle porte ininterrotta per tutta la Giornata, sottoscrizione delle liste dei tesseri da presentarsi al S. Padre in occasione della Mostra della Stampa e del suo 80.° anno. Da alcune Diocesi ci si segnala che si confida che il risultato delle offerte abbia ad essere in misura assai superiore a quello degli anni precedenti. La Giornata, a seguito degli altissimi incitamenti e del fervore manifestatosi nelle Parrocchie, sia da parte dei Rev. Parroci, dei Sacerdoti e delle Associazioni di Azione Cattolica, in tutte, le sue bran-

Come è stato ascoltato in A. O. il discorso di Mussolini

ADDIS ABEBA, 11. pom. Tra gli ufficiali, le truppe italiane ed indigene e la popolazione continuamente si rinnovano ad Addis Abeba, Mogadiscio, Asmara, Dire Dawa, Harar, Macale, Gondar, e in tutti gli altri centri della Somalia e dell'Eritrea le manifestazioni di entusiasmo per la nomina di Badoglio a Vice-Re e di Graziani a Maresciallo d'Italia.

A Mogadiscio, la popolazione metropolitana ed indigena ha vegliato la notte in attesa del discorso del Duce che è stato ascoltato in una atmosfera di palpante entusiasmo sulla piazza antistante il palazzo del governo. Al balcone vi erano varie autorità civili e militari e il Vice-Governatore.

Alle ore 0.35 si è iniziata la trasmissione del discorso del Duce diffuso dagli altoparlanti per tutta la vastissima piazza e ascoltato attentamente dall'annunzio della proclamazione dell'impero etiopico, è stato accolto da fervidissime dimostrazioni al Sovrano e al Duce vittorioso.

Fino a tarda ora la via centrale sono state percorse da cortei che con bandiere, gagliardetti, e musiche dimostravano il grande entusiasmo di tutti i quartieri della città.

Analoghe manifestazioni si sono svolte negli altri centri dove hanno avuto luogo luminarie, cortei e «fantasie».

Manifestazioni di esultanza all'estero tra le comunità italiane

ROMA, 11. pom. Da tutte le città straniere dove vivono comunità italiane giungono notizie di vibranti manifestazioni fra i connazionali per la splendida vittoria africana. L'inizio dell'impero.

A Parigi nella chiesa delle Missioni straniere è stato celebrato un solenne «Te Deum».

Solenni «Te Deum» di ringraziamento sono stati pure celebrati, presenti le gerarchie italiane e tutte le comunità.

A Santo Domingo del Cile, dove è seguita la sfilata degli italiani festanti per le vie cittadine.

A Lima nella chiesa dei salesiani, dove ha officiato il Nunzio Apostolico S. E. mons. Cicegnani ed ha parlato Padre Fassio.

A Praga.

A Atene nella Cattedrale cattolica di San Dionigi.

A Malta nella chiesa di S. Caterina.

Ad Innsbruck i connazionali hanno portato, dopo una manifestazione patriottica, una corona nel cimitero dei soldati italiani Caduti in Guerra.

A Metz 35 mila operai italiani hanno partecipato alle imponenti manifestazioni patriottiche. Italo Sullotti ha esaltato l'evento storico.

A Belgrado il R. Ministro d'Italia ha rievocato la gloriosa impresa a tutta la comunità leggendo lo storico discorso del Duce.

A Vienna i connazionali hanno ascoltato con grande emozione il discorso del Duce dopo di che hanno parlato il Console generale ed il R. Ministro suscitando vibranti manifestazioni di patriottismo.

A Berlino ha avuto luogo un grande ricevimento all'Ambasciata d'Italia dove l'Ambasciatore ha pronunciato un fervido discorso.

A Varsavia e nelle città polacche le comunità italiane si sono raccolte in grandi manifestazioni di esultanza patriottica acclamando alla vittoria e all'impero.

A Buenos Aires gli italiani si sono riuniti al teatro Colón per festeggiare la proclamazione dell'impero; migliaia e migliaia di connazionali hanno gremito la sala e la piazza dando luogo a commosse manifestazioni che si sono ripetute anche a Rosario, Cordova, Mendoza, La Plata, Bahia, Balua ecc. Tutte le città della Repubblica sono state imbandierate col tricolore. Il Ministro d'Italia ha indetto per il prossimo luglio una crociera «della vittoria» in Italia.

Ad Ancony tutti gli italiani residenti hanno acclamato alla vittoria e all'impero. Hanno parlato alla folla il Vice Console e l'abate don Maccaoli.

A Sofia si sono svolte vibranti manifestazioni pubbliche. Un «Te Deum» è stato celebrato nella chiesa «Pro Oriente». Alla Casa d'Italia ha avuto luogo una grandiosa adunata in cui è seguito un corteo al canto degli inni della Rivoluzione.

Chi sono... e chi potrebbero essere i vincitori della lotteria di Tripoli

ROMA, 11. pom. — Colui che ha avuto in sorte di legare il numero del proprio biglietto (S. 93317) al nome di Achille Varzi, vincitore della corsa dei milioni, è stato attivamente ricercato ad Alfonsine, nel ravennate. Sembrava si trattasse di certo signor Ghirardini; ma costui accertò di non essere — purtroppo — il vincitore anche se completò il biglietto alla Esattoria delle Imposte, dalla quale certamente l'S. 93317 è uscito. Sembra che molti biglietti della prefata esattoria siano stati venduti in tutta la Romagna e a Bologna; quindi vattalla pesca.

Il secondo premio ha tre vincitori. Il biglietto figura venduto a Roma da Francesco Righi, trovato in possesso dei tre fortunati che abitano a Parma e che si divideranno la bella somma di L. 1.855.409 lire.

Si tratta dei signori: Cav. Franchini, pensionato, signorina Anna Zanchelli e signorina Grassi, giovane pettinatrice. Essi, naturalmente, divideranno la vincita in tre parti eguali.

Vincitore del terzo premio è una famiglia di Busto Arsizio, una povera famiglia che ritrarrà un grosso quanto insperato beneficio. Si tratta di quella di tale Maria Crespi che, unitamente al figlio Pierino, è proprietaria del biglietto Serie R. n. 88687. La Crespi è vissuta nella più assoluta indigenza. Essa è, infatti, occupata quale operaia presso la ditta Giovanni Milano e non, mentre il figlio, operaio idraulico, è disoccupato.

Cinque persone di Padova si divideranno i guadagni del quarto premio. Il biglietto A. S. 10467 è difatti di proprietà comune dei signori: Antonio Francescon, Luigi Veronesi, rag. Edoardo Merlin e Lorenzo Gotte, tutti impiegati nell'Azienda Comunale del Gas di Padova.

Due genovesi avranno il 5.° premio. Col biglietto Serie R. n. 67472 venduto dalla signora Emma Robbiano. Sono 231.936 lire che toccano al capellato Canzio Rota e tale Italo Banchero, di Silvano d'Orba, ma residenti a Genova.

L'ammontare dei premi

L'ammontare dei premi era il seguente:

Primo premio, lire 1.855.409; secondo premio lire 1.855.409; terzo premio lire 937.704; quarto premio lire 453.532; quinto premio lire 231.926.

Gli altri venticinque possessori dei biglietti abbinati ai corridori hanno avuto in complesso 1.159.630 lire.

Il venditore del biglietto vincente il primo premio ha guadagnato lire 115 mila e 938; il secondo lire 46.385; il terzo lire 34.788; il quarto lire 17.394; il quinto lire 11.596.



Milioni di massie hanno provato SUGORO e lo usano giornalmente nella loro cucina perché è un condimento pratico, pronto, sano e conveniente. SUGORO serve a tutti e condice tutto in 3 minuti. Volete ricevere gratuitamente «IL LIBRO D'ORO» manoscritto di cucina italiana? Chiedetelo con cartolina postale, alla S. A. ALTHEA Rep. 38 PARMIA.

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori farmacie e drogherie.

Rappresentanti con depositi:

BOLOGNA - M. TOSCHI
Via Pratiello, 1 - Tel. 4334
FERRARA - G. CAZZAZZINI
Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI
Via Salara, 23
ANCONA - M. ROSSI, succ. O. Rossi, P. Garibaldi 3, Tel. 374
MACERATA - G. GINGOLI
Telefono 4-42
VENEZIA - A. V. A.
S. Foca, 324 - Telefono 2-232
UDINE - G. CASSETTI
Viale Palmanova 24 - Tel. 1099
VERONA - R. MANGINI
Via Mantova, 8 - Telefono 4-30
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - G. PAGANUZZI
Via G. Galilei, 15 - Tel. 71-32
GORIZIA - U. POZZINI
Via Bassilio, 6
TREVISO - P. DAL VECCHIO
Tel. 621 - Casella Postale 42

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza, le sue dannose conseguenze, sciolgono la Farmacia. Uffice, Ital.

Un astucioso di sei pillole L. 0.50. Ricordate che la Farmacia locale 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Milano, 9 Maggio 1936-XIV.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione letta all'assemblea generale degli azionisti.

«Alle operazioni finanziarie dello Stato, principissima tra le quali la sottoscrizione alla nuova Rendita 5%, abbiamo partecipato in prima linea e con risultati che già adesso, a sottoscrizione tuttora aperta, possiamo dire soddisfacenti, anzi lusinghieri. Un lavoro particolarmente importante abbiamo avuto da svolgere per la cessione allo Stato dei titoli esteri, e il loro pagamento con Buoni del Tesoro 5%: tutte le operazioni relative, gravi per importo e di delicato meccanismo, si sono svolte con regolarità perfetta.

Ai bisogni dell'economia nazionale, tesa nello sforzo di integrarsi in ogni settore e di fornire all'Esercito e al Paese tutto quanto loro occorre, per le opere di pace e le esigenze di guerra, abbiamo prestato il nostro appoggio, senza mai allontanarci dai canoni della sana prudenza bancaria, ma con larga comprensione delle necessità e delle opportunità del momento storico.

Negli affari di compensazione privata — che, nelle attuali condizioni dei traffici tendono a render possibili scambi, altrimenti inattuabili, di merci e tra contraenti previamente autorizzati dalle superiori autorità finanziarie; e rientrano pertanto nel grande disegno di un'economia regolata dallo Stato — il nostro Istituto, che è stato il primo ad organizzarli, conserva il primato».

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale e Riserve Lire 844 milioni

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Presso ogni sede informazioni gratuite su titoli di investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmiatore.



RR. STABIL. DEMANIALI RECOARO

L'acqua minerale naturale da tavola delle R. R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chiedetela al Caffè; eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.



RR. STABIL. DEMANIALI RECOARO

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Dopo la fulgida Vittoria Il solenne "Te Deum", in Duomo

Le manifestazioni di esultanza per la fulgida vittoria che ha dato all'Italia l'Impero d'Etiopia, sono culminate domenica sera nel solenne "Te Deum", di ringraziamento cantato nella Cattedrale davanti ad una folla straripante di cittadini.

Nella navata centrale erano schierate le Forze Armate del Presidio, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, i Gruppi riuniti, le Associazioni ed organizzazioni cattoliche e del Regime, i Collegi, le scolaresche ed altri.

Lungo la gradinata e la balaustra, che mettono all'Altare maggiore, erano schierati gli squadristi col gagliardetto del Fascio di Udine. A centinaia i vessilli tra cui i gonfalon della città e della provincia, il labaro della Fila, la bandiera fascista con la scorta d'onore della Milizia.

Prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani in grande uniforme.

Il servizio d'ordine era diretto dal cav. dott. Savona.

Qualche minuto prima delle 18 sono giunte le Autorità, che hanno preso posto tra i cori epistolari, dopo aver ricevuto gli onori militari. Abbiamo notato S. E. il Prefetto con la Consorte, il Comandante in capo del Corpo d'Armata, con altri sei generali, il vice Segretario federale, S. E. il senatore Morici, il Podestà e il vice Podestà, il Preside della Provincia, il Console generale della Milizia, i Comandanti di Corpo con un loro seguito, i capi ufficiali delle varie Armi, il R. Questore, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re ed altri notabilità.

Alle 18 precise è giunto pure, ricevuto con gli onori militari, S. E. l'Arcivescovo che, accompagnato dal Segretario particolare Don Pietro Baldassari, è entrato dalla porta principale ove lo attendevano il Capitolo Metropolitano, i Parrocchiani, tutto il Corpo insegnante del Seminario Arcivescovile, altri sacerdoti e i chierici teologi. Dirige il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Salto sul trono il Presule, che aveva come assistenti i Canonici cav. uff. mons. Dell'Oste e monsignor Covassi, ha indossato i paramenti pontificali.

La Cantoria Metropolitana ha eseguito la Marcia trionfale di Mendelssohn, il "Te Deum" del prof. don Pignani che sedeva all'organo e scelse la musica del Palestino, Dirigevo don Gentilini.

Il discorso di S. E. l'Arcivescovo

Salto sull'ambone presso la balaustra, S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato il seguente discorso:

Ho desiderato che si tenesse alquanto questa pubblica e solenne funzione, che era una dovere ed insieme un sentito bisogno del cuore di tutti noi italiani ed anche del mio di Vescovo, perché bramava compierla io stesso, qui nel nostro massimo Tempio: ciò che faccio appena tornato dalla Visita Pastorale nell'Ampezzano. Il ritardo però ci costringe ad associare nel ringraziamento a Dio e al glorioso successo della nostra vittoria, la riconoscenza che ne hanno fatta i massimi Poteri dello Stato e la proclamazione del fastigio imperiale associato allo splendore del Regno. Ne sia benedetto il Signore! Ecco dunque, come già domenica scorsa al Santuario delle Grazie, fraternamente riunite tutte le Autorità, Clero e popolo, Associazioni, ogni classe di cittadini. Questa partecipazione di tutti, questa esultanza, ad una funzione religiosa, dimostra sempre più come la Religione abbia facilitato la piena fusione dei nostri animi, e come tutti esultino per il nostro avvenimento che ha coronato l'impresa africana ed ha scritto nella storia dell'Italia una pagina gloriosa, pagina che non ha riscontro se non nella festa dell'Impero Romano, nel momento del suo massimo splendore. Ed è legittima quando l'atra mai la nostra presente esultanza.

Esultiamo per la fortunata conquista, compiuta con tale genialità di mezzi, con tale celerità di azione, importanza di successi, che il mondo intero attonito sta. Esultiamo perché l'Italia nostra, l'Italia militare, civile, ha documentato di qualità e quante energie disponga e di quali ardimenti ed intrepidezze sia capace, quando sia ben governata. Esultiamo, perché ormai nell'esultante popolazione del suolo italiano si offrono nell'Abissinia regioni e stati e in esse grandi tesori nascosti e l'industria nostra italiana caverà ricchezza e struttura e vantaggio di tutti. Esultiamo soprattutto perché l'Italia cattolica, col suo trionfo porta in mezzo a quella popolazione la vera civiltà cristiana. Spunta così l'aurora di quel giorno benedetto, in cui, scomparso il residuo paganesimo, abolita la schiavitù, la vera Chiesa di Gesù Cristo, la sua stabilità anche nell'Abissinia, gli evangelizzatori dell'Apostolo S. Matteo.

La grandezza eroica dell'impresa ci fa promovere in un grido di lode e di ammirazione: lode ed ammirazione per il Governo, che ardimentemente l'ha ideata, prudentemente e sagacemente preparata, sapientemente condotta; lode ed ammirazione per il valoroso Esercito, che è apparso fornito in grado sommo delle virtù militari; lode ed ammirazione per gli indaffarati operai, che hanno fiancheggiato l'Esercito e gli hanno reso possibile l'avanzata e la conquista; lode ed ammirazione per il buon popolo italiano, che, colla sua serena fiducia, colla sua generosa donazione, col suo spirito di rinunzia e di sacrificio, ha salogizzato i propositi e gli sforzi del Governo, dei soldati e degli operai.

Ma la lode noi sentiamo di doverla innalzare anzitutto a Dio, perché è visibile e manifesta la sua protezione. L'abbiamo invocata questa protezione all'inizio dell'impresa; abbiamo continuato ad invocarla ogni giorno, quando ansiosamente a-

spettavamo le notizie della gloriosa avanzata. E Dio ha accolto ed esaudito la preghiera di tutti gli italiani. Oggi perciò ci prorompe dal labbro e dal cuore con santa testis il "Te Deum laudamus — Ti lodiamo, o Signore".

Un solenne impegno

Si, siano lode e ringraziamento a Dio, che ci ha concesso di vivere giornate di radiosa grandezza e di essere coronati felicemente gli sforzi di un Governo, di un Esercito, di un popolo intero. Siano lode e ringraziamento a Dio, che ha prescelto l'Italia nostra per facilitare in mezzo a popolazioni ancora semibarbare l'avvento del Regno di Cristo.

Ma la lode e ringraziamento a Dio si accompagnano ad un solenne impegno. L'Italia, per mostrarsi degna della predilezione divina, continuerà a favorire, e qui nel patrio suolo, e là nell'Abissinia conquistata, la vita cristiana ed agevolerà alla Chiesa la sua missione di redenzione e di santità.

E' indubitato che ha contribuito alla vittoria la salda compattezza del popolo italiano; ma non è temerario aggiungere che tale compattezza ed unità è conseguenza dei Patti Lateranensi stipulati l'11 febbraio 1929. Il genio del Duce che allora li volse, oggi ne raccoglie il premio nell'adesione del Clero e del popolo al suo Governo. Questa fusione del sentimento religioso e patriottico, che ha concorso alla splendida vittoria dell'impresa africana, vuol essere gelosamente mantenuta e custodita. Allora alla pagina gloriosa scritta oggi dall'Italia, altre se ne aggiungeranno non meno gloriose per nuove benemerite conquiste e tanto qui nel suolo italico come nelle regioni conquistate, perché noi al trionfo delle armi terribili dietro il trionfo della civiltà, e l'Abissinia Italiana assorgerà a vera grandezza e splendore, mostrando una volta di più al mondo intero la potenza benefica della nostra fede e della nostra fede, centro del Cattolicesimo e Capitale d'Italia.

Quindi il Presule ha intonato il "Te Deum" dopo il quale ha impartito la Benedizione Eucaristica, il sacro rito si è chiuso col suono della Marcia Reale e di "Giovinezza" eseguiti all'organo dal prof. don Pignani.

S. E. l'Arcivescovo ossessato la autorità stringendo le mani a S. E. il Prefetto, al Comandante il Corpo d'Armata e al Vicefederale, ha lasciato il tempio, seguito poco dopo dalle altre autorità. Tanto il Presule come le autorità più copiose, sono stati calorosamente applauditi da gran folla che si era raccolta in piazza del Duomo.

L'assemblea dei Mutilati

Domenica, nella sala delle adunanze alla Casa del Littorio, si è riunita l'assemblea della Sezione federale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra con oltre trecento presenti affluiti da ogni parte della Provincia.

Al raduno sono intervenuti S. E. il Prefetto, cav. uff. Testa e il vice-Segretario Federale senatore cav. uff. Rinaldi che hanno pronunciato applauditi discorsi richiamandosi alle glorie di gloria che attraversano e mettendo in rilievo le insigni benemerite dei Mutilati ed Invalidi di guerra, sempre pronti all'appello della Patria.

Quindi il Presidente della Sezione, mons. Alicati ha fatto un'ampia relazione morale e finanziaria sulla gestione del decorso esercizio. Sono stati confermati in carica i dirigenti tutti della Sezione.

Quindi i Mutilati, in marziale colonna, si sono recati a deporre corone al Sacro dei Caduti fascisti e al Tempio dei Caduti in guerra, menzionando i Mutilati si sono raccolti in varie trattorie della città per un cameratesco rancio.

Gita dei Salesiani a Trieste

Nell'ultimo consiglio delle Unioni ex allievi e cooperatori salesiani è stato deciso che metà della gita annuale sarà quest'anno la città di Trieste.

L'Oratorio salesiano triestino ha già offerto la più larga ospitalità ai partecipanti. La gita sarà completata da una visita a Capodistria. Daresti in seguito programma particolareggiato. Sin d'ora si fa invito di iscrizione e gli ex allievi, cooperatori e simpatizzanti delle Opere di Don Bosco.

Istituto fascista di cultura

Questa sera parla il prof. Ragni

Questa sera, alle 21, nella solita sede del R. Istituto Tecnico, in piazza Garibaldi, il prof. Federico Davide Ragni terrà la sua conferenza su "L'uomo selvaggio" prima del ciclo "Tipi e casi del Teatro comico" che sarà svolto in avvenire dallo stesso conferenziere il quale studierà, con piacevole scorribanda, i personaggi più frequenti nel teatro di tutti i tempi. L'ingresso è libero.

Latte sovrano

Maria Casarsa di Remigio dimorante in via Cormor è stata denunciata per vendita di latte all'analisi risultato scremato.

Investito da una frana

Il manovale Gaetano De Ponte di Antonio, di anni 25, da Udine, abitante in via Pozzuolo, mentre attendeva ai lavori di sterro è stato investito da una frana di materiale sassoso ed ha riportato contusioni alla regione sacrale ed al dorso. Accolto all'Ospedale civile è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 10-11 Maggio 1936

NATI 9
MORTI 3
MATRIMONI 0
Publicazioni di Matrimoni 2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI 33
più 2 nati morti
MORTI 18
MATRIMONI 7

Stato civile

Nati legittimi: Fucaro Gianna di Luigi; Semeraro Benito di Luigi; Col la Leopoldo di Arnaldo; Terrana Renzo di Vincenzo; Brun Angelo di Gino; Scarello Faustina di Luigi. Illegittimi: n. 4.

Publicazioni di matrimonio: Sisti Giuseppe manovale con Candiani Nona casalinga; De Pauli Roberto fonditore con Buttaioni Giovanni sarta.

Morti: Mander Orsola fu Vincenzo di anni 88 agitata; Visconti Gilio di Anna Maria di anni 37 pensionato; Mar Elio fu Carlo di anni 20 bracciere; Presello Giovanni di Guglielmo di anni 14.

L'assemblea della Società Operaia Cattolica di M. S.

Domenica mattina, nella Casa dell'A. C., ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Operaia catt. di M. S. sotto la presidenza dell'avv. Schiratti e con l'assistenza di Mons. Conelli.

Il presidente ricorda prima di tutto l'ora solenne che attraversa l'Italia ed esalta il valore della vittoria italiana. Da quindi la parola al sig. Missio per commemorare i defunti dello scorso anno: il cav. dott. Leopoldo Peratoner, medico sociale della Società; il cav. Raimondo Zorzi, che fu socio fondatore, prima segretario e poi per molti anni presidente della Società; il sig. Saccavini ed il sig. Pietro Cuttini, ambedue soci anziani benemeriti. Fu recitata una preghiera di suffragio per i defunti.

Il solerte segretario sig. Minisini da lettura della relazione morale-finanziaria dell'anno decorso ed il sig. Cella di quella dei Sindaci. Le relazioni furono approvate. Dopo l'approvazione della gita sociale a Monte Santo per la prima domenica di settembre, si passò alla elezione delle cariche, che risultano così costituite:

Consiglieri: Adami Giovanni; Bertoni Santi; Canaglia Pio; Chiarandini Gerolamo; Comissio Luigi; Fogolin Pietro; Missio Albano; Morena Giuseppe; Moretuzzi Eugenio; Nardone Giuseppe; Schiratti avv. Guglielmo; Zulliani Angelo.

Sindaci: Cella Giovanni; Rossini Antonio; Volpato dott. Mario.

Provvisori: Menazzi cav. Mario, Missio Angelo; Montalbano Luigi.

La sagra di S. Giorgio

Solennità religiose

e feste popolari in via Grazzano

Domenica il popolare rione della Parrocchia di S. Giorgio, che conserva, benché nel centro della città, tradizioni simpaticamente borghigiane, era in festa per la sagra di S. Giorgio. Patrono della Parrocchia stessa, solennità rinata da 26 aprile. La festa si è svolta in sana letizia, ravvivata dal sole della Vittoria, grazie all'instancabile attività del benemerito Parroco don Paolo Urvic che tanto si prodiga per il bene morale e materiale dei suoi parrocchiani.

Alle 7.30 il cappellano don Natale Perini ha celebrato la S. Messa con Communion veramente generale.

Alle 11.30 la Messa solenne è stata celebrata in terza dal Rev. Parroco di San Nicola cav. don Cossetti. La Cantoria Metropolitana ha eseguito magistralmente la bellissima Messa di recente composizione del prof. Don Pignani che sedeva all'organo.

Nel pomeriggio dopo Corocina, il prof. don Moretti del nostro Seminario ha tenuto un elevato nastro, facendo le lodi del Cavaliere cristiano.

Si è svolta quindi una imponente ed ordinatissima Processione attraverso le vie della Parrocchia imbandierata e adorne di arazzi e di fiori. Precedeva la Banda di Lavariano la quale alla sera ha tenuto davanti a gran folla un applaudito concerto in piazza Garibaldi con un finale in piazza G. B. Cella.

Fin da sabato alle 15 nel portico del palazzo Giacomelli era stata aperta una Pesca di beneficenza con 137 doni raccolti esclusivamente tra i fedeli parrocchiani a favore della Chiesa e dei poverelli. Anche questa benemerita manifestazione ha avuto pieno successo. L'animazione è durata, stesa fino a tarda sera con illuminazione delle finestre e canti di gioia.

Disgrazie

Cadendo dalla moto il possidente Antonio Fabris fu G. B. d'anni 54 da Magredis, ha riportato la frattura completa del terzo medio della ramba destra. E' stato accolto all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in 45 giorni.

Durante una gara di corsa il ventiduenne Giacomo Marcon di G. B. da Paularo è stato colto da una crisi epilettiforme. E' stato accolto all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Cadendo dalla scalinata del Castello la ragazza undicenne Iside Nardi di Carnicchio ha riportato escoriazioni multiple a tutti gli arti, un ematoma alla regione frontale sinistra e una ferita da taglio al labbro superiore internamente. Presentando sintomi di choc traumatico, è stata accolta all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 15; alle ore otto, 19; massima, nel pomeriggio, 24. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 70. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Nel Tiro a Segno

La presidenza della Società di tiro a segno porta al concorso del secolo che il poligono di tiro a segno rimarrà aperto ai soci per esercitazioni di tiro tutte le domeniche, dalle ore 13 alle 18.

SACILE
Per la Vittoria

Domenica alle 11, Autorità, Associazioni, Istituti, Popolo ed i soldati del 1.° Fanteria con un picchetto armato, sono intervenuti alla cerimonia religiosa, per la Vittoria. Dopo la Messa solenne, in cui la Schola Cantorum, diretta dal M. R. Don Dino Anelli, è seguita accompagnata dall'orchestra la "Eucaristica" del Perosi, mons. Arc-

prete pronunciò un nobile discorso. Segui il canto solenne del "Te Deum" di ringraziamento al Signore.

Un furto

Ieri spariva una bicicletta seminuova di proprietà del sig. Titta Casagrande, lasciata imprudentemente incustodita fuori del Caffè "Pedrochini" dal proprietario che dovette constatare la dolorosa sparizione del suo velocipede.

Vaccinazioni primaverili

Si avverte che ieri sono incominciate le vaccinazioni primaverili obbligatorie, le quali avranno luogo anche il 12 e il 18 corr. mese presso l'Ospedale Civile.

A onde corte

A S. MARIA DI LESTIZZA sono state rubate cinque galline in danno di Luigi Conelli fu Giuseppe di anni 40.

A POZZUOLO sono state rubate sei galline in danno di Eugenio Marano fu Antonio di anni 37.

SULLA strada, che conduce a Vanno sono state rubate oltre 14 galline in danno di Antonio Valente fu Luigi, di Giovanni Torelli di Giovanni Battista, di Luigi De Paoli fu Giuseppe.

Subito dopo il Rev. mo Arciprete ed i dirigenti federali inviavano il seguente telegramma di omaggio a S. E. Mons. Vescovo: «Ducentocinquanta giovani riuniti Congresso Polcenigo riconfermano l'eccezionale Vostra promossa apostolosa. Cossetti-Palieri».

Nella pace agreste di Tassai, al ritorno al bel tempio che l'ing. avv. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana, concepì nelle sue argomentose linee, e che la fede di una popolazione sana e forte con alla testa il suo dinamico ed instancabile parroco Don Giuseppe Pradella, volle erigere nel breve giro di un anno, si è svolto il secondo convegno della giornata destinato agli aspiranti oltre trecento della Sottofederazione di Rovereto, da 7 quando il rev. Parroco di Coltura, don Davide Bulon, s'accese alla celebrazione della S. Messa, il Santuario è gremito oltre che dallo stuolo di circa trecento giovani anche da una folla di parrocchiani convenuti dal paese un poco discosto per ammirare una scena di giovinezza e di fede che per la prima volta si verificava sotto le volte secolari del romito tempio. Prima di distribuire i sacramenti il celebrante espresse il compiacimento suo e della parrocchia ai giovani ospiti ed additò nell'Eucarestia la fonte prima di ogni opera nobile e bella.

La sagra per la colazione ebbe un allegro proseguimento in un improvvisato quanto simpatico programma di canti e di gare sportive. I primi, tenuti sotto il prompto del santuario, furono diretti fino ad esaurimento delle corde vocali dai, bruno segretario della Federazione; le corse (con ostacoli naturali e, umani) rivelarono in Paier, Presidente della Sottofederazione, e nel dott. Cossetti, Presidente Federale, particolari qualità. La stampa fotografica impressionò l'obiettivo dei montani più... critici della competizione.

Alla seduta di studio, onorata dalla presenza del Rev. mo Arciprete di Polcenigo, don Amadio Maurizi, dopo un benvenuto rivolto ai giovani dal Presidente della Sottofederazione, parlarono il maestro Pietro Biasini che additò nella devozione alla Vergine un mezzo primo per combattere vittoriosamente le battaglie della vita, ed il dr. Cossetti il quale, recato il saluto del l'Assistente Diocesano, prof. Corazza, preso dal brano del Vangelo che narra la chiamata dei discepoli, lo spinse a svolgere il suo felice discorso sull'apostolato della conquista, addizionando i vari modi per compierlo.

Cantando gli inni nazionali, i giovani, incolonnati in corteo con i vessilli spiegati, scesero quindi a Polcenigo dove nell'Arciprete gremito di fedeli, assistettero alla messa solenne. La benedizione e l'augurio di S. E. mons. Vescovo fu portato dopo il Vangelo, da don Maurizi che diede lettura del messaggio inviato dall'amato Capo della Diocesi, e quindi, con felice espressioni, esaltò i fini e le mete che si prefigge l'Azione Cattolica non omettendo anche un breve accenno alla "Giornata del Quotidiano". La rinomata Schola Cantorum di Rovereto diretta all'organo dal maestro Umberto Pezzutto, eseguì una ormantosa messa dell'Oltrasi.

A mezzogiorno il convegno aveva termine ed i giovani fra acclamazioni al Pontefice, al Sovrano Imperatore, alla Chiesa e alla Patria, scesero cantando le balze del castello per restituirsene alle rispettive parrocchie.

Sotto una festa di sole, tra un gaio sventolio di bandierine multicolori ed un magnifico edieggiare, tra addobbi floreali ed archi di sempreverde, ha sfilato nel pomeriggio la solenne processione eucaristica alla quale presero parte tutti i giovani congressisti ed una folla di gente convenuta anche dalle parrocchie limitrofe. Reggeva l'ostensorio il rev. mo Parroco. Il corteo, dopo aver percorso le vie principali del paese, è rientrato nel tempio, dove è stata impartita la benedizione. Con elefata parola il rev. mo prof. don Fioravante Indri, assistente della Sottofederazione, ha quindi pronunciato il discorso di chiusa, nel quale dopo aver accennato all'ora grande e bella che vive la Patria nel rinato Impero di Roma, ha additato agli aspiranti le tre virtù che devono adornare la loro vita: la purezza, l'obbedienza e l'apostolato verso i compagni. Sotto le volte auguste del tempio riecheggiarono nuovamente le canzoni della gioventù cattolica con le quali il congresso ebbe termine.

Per la bella circostanza sono stati inviati i seguenti telegrammi: «Mons. Vescovo — Portogruaro — Trecento aspiranti nell'aurora nuovo Impero acclamano Pastore Padre amatissimo».

«Ing. Girolami — Fanna — Nell'aurora dell'impero trecento aspiranti dal tempio nuovo al geniale architetto plaudono ammirati».

Portogruaro

Il solenne "Te Deum" in Duomo

Con l'ora stato annunciato, domenica, alle ore 11, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, del Rev. mo Capitolo della Cattedrale, di tutte le autorità cittadine, delle organizzazioni ed Associazioni, in Duomo è stato cantato un solenne "Te Deum" di ringraziamento per la sfolgorante vittoria riportata dalle armi italiane in terra d'Africa.

Alla immensa folla che gremita il sacro Tempio S. E. Mons. Vescovo ha rivolto la sua parola, di Vescovo delle anime e di cittadino italiano, esaltando la vittoria e la pace romana.

GORIZIA

Accademia in onore del Papa

Oggi, nel Seminario Teologico della nostra città, verrà tenuta un'Accademia Musico-Letteraria in onore di Sua Santità Papa Pio XI nell'occasione del suo augusto Onomastico.

L'ingresso è per invito personale, che dovrà essere esibito al portone d'ingresso del Seminario.

Il programma delle esecuzioni musicali e delle dizioni letterarie è il seguente:

1) «Inno Pontificio», a piena orchestra, 2) Saluto dal Rettore agli Ospiti, 3) «Ad Petri pedes», esametri, 4) «Sciogliam festivi cantici», coro a piena orchestra, 5) Tomadini, 6) Il Sacerdote cattolico in Dante Alighieri, discorso accademico, 7) «La preghiera del Mosè», sinfonia a piena orchestra, Rossini, 8) «Boccoli in fiore», versi, «Il tributo», 9) «Su compagni uniti», coro a voci scoperte, H. Salmier, 10) «Ne la tormenta», «Usque ad mortem», 11) «Poeta contadino», sinfonia a piena orchestra, Suppè, 12) «Il Centurione», versi, 13) «Va pensiero», coro a piena orchestra del «Nabucco», Verdi, Inno Pontificio.

Un monumento inaugurato a Canale di Isonzo

Nel comune di Canale d'Isonzo alla presenza delle organizzazioni del Regime di tutta la provincia e delle autorità è stato scoperto il monumento dedicato al generale Francesco Sordani antesignano del volontarismo giuliano per l'unità d'Italia. La rievocazione della figura del valoroso soldato isontino è stata fatta dall'on. Felicioni.

La cerimonia, che ha raccolto a Canale oltre 500 organizzati ha dato luogo a fervide acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito vittorioso.

PIRANO

Per la Vittoria

Ufficiante il Canonico Fornasaro, con scelta musica della Corale ebbe luogo domenica mattina la funzione di ringraziamento per la vittoria. Erano presenti tutte le Autorità e le associazioni patriottiche le raggruppate e lasciarono il Duomo in un corteo imponente. Seguiva la banda municipale. Padre Montironi disse brevi parole di occasione.

Nobile gesto verso un Caduto

All'illmo Commissario Prefettizio giunse questa lettera dall'Ente: «Compio, quale Comandante, il mio incarico di rimettere alla S. V. Di Ma la somma di lire 1150, spontaneamente versatami dagli Ufficiali e militari di truppa di questo reparto, per onorare la memoria del loro compianto commilitone, sergente Giorgio Cusma fu Antonio, di codesto Comune (Portofino n. 160), immaturamente rapito all'affetto dei suoi compagni il 10 corr., nell'adempimento del proprio dovere. Ella vorrà compiacersi consegnare detta somma alla madre del Cusma pregandolo di accettarla, quale modesto e reverente omaggio in onore del

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

prete pronunciò un nobile discorso. Segui il canto solenne del "Te Deum" di ringraziamento al Signore.

Un furto

Ieri spariva una bicicletta seminuova di proprietà del sig. Titta Casagrande, lasciata imprudentemente incustodita fuori del Caffè "Pedrochini" dal proprietario che dovette constatare la dolorosa sparizione del suo velocipede.

Vaccinazioni primaverili

Si avverte che ieri sono incominciate le vaccinazioni primaverili obbligatorie, le quali avranno luogo anche il 12 e il 18 corr. mese presso l'Ospedale Civile.

A onde corte

A S. MARIA DI LESTIZZA sono state rubate cinque galline in danno di Luigi Conelli fu Giuseppe di anni 40.

A POZZUOLO sono state rubate sei galline in danno di Eugenio Marano fu Antonio di anni 37.

SULLA strada, che conduce a Vanno sono state rubate oltre 14 galline in danno di Antonio Valente fu Luigi, di Giovanni Torelli di Giovanni Battista, di Luigi De Paoli fu Giuseppe.

Subito dopo il Rev. mo Arciprete ed i dirigenti federali inviavano il seguente telegramma di omaggio a S. E. Mons. Vescovo: «Ducentocinquanta giovani riuniti Congresso Polcenigo riconfermano l'eccezionale Vostra promossa apostolosa. Cossetti-Palieri».

Nella pace agreste di Tassai, al ritorno al bel tempio che l'ing. avv. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana, concepì nelle sue argomentose linee, e che la fede di una popolazione sana e forte con alla testa il suo dinamico ed instancabile parroco Don Giuseppe Pradella, volle erigere nel breve giro di un anno, si è svolto il secondo convegno della giornata destinato agli aspiranti oltre trecento della Sottofederazione di Rovereto, da 7 quando il rev. Parroco di Coltura, don Davide Bulon, s'accese alla celebrazione della S. Messa, il Santuario è gremito oltre che dallo stuolo di circa trecento giovani anche da una folla di parrocchiani convenuti dal paese un poco discosto per ammirare una scena di giovinezza e di fede che per la prima volta si verificava sotto le volte secolari del romito tempio. Prima di distribuire i sacramenti il celebrante espresse il compiacimento suo e della parrocchia ai giovani ospiti ed additò nell'Eucarestia la fonte prima di ogni opera nobile e bella.

La sagra per la colazione ebbe un allegro proseguimento in un improvvisato quanto simpatico programma di canti e di gare sportive. I primi, tenuti sotto il prompto del santuario, furono diretti fino ad esaurimento delle corde vocali dai, bruno segretario della Federazione; le corse (con ostacoli naturali e, umani) rivelarono in Paier, Presidente della Sottofederazione, e nel dott. Cossetti, Presidente Federale, particolari qualità. La stampa fotografica impressionò l'obiettivo dei montani più... critici della competizione.

Alla seduta di studio, onorata dalla presenza del Rev. mo Arciprete di Polcenigo, don Amadio Maurizi, dopo un benvenuto rivolto ai giovani dal Presidente della Sottofederazione, parlarono il maestro Pietro Biasini che additò nella devozione alla Vergine un mezzo primo per combattere vittoriosamente le battaglie della vita, ed il dr. Cossetti il quale, recato il saluto del l'Assistente Diocesano, prof. Corazza, preso dal brano del Vangelo che narra la chiamata dei discepoli, lo spinse a svolgere il suo felice discorso sull'apostolato della conquista, addizionando i vari modi per compierlo.

Cantando gli inni nazionali, i giovani, incolonnati in corteo con i vessilli spiegati, scesero quindi a Polcenigo dove nell'Arciprete gremito di fedeli, assistettero alla messa solenne. La benedizione e l'augurio di S. E. mons. Vescovo fu portato dopo il Vangelo, da don Maurizi che diede lettura del messaggio inviato dall'amato Capo della Diocesi, e quindi, con felice espressioni, esaltò i fini e le mete che si prefigge l'Azione Cattolica non omettendo anche un breve accenno alla "Giornata del Quotidiano". La rinomata Schola Cantorum di Rovereto diretta all'organo dal maestro Umberto Pezzutto, eseguì una ormantosa messa dell'Oltrasi.

A mezzogiorno il convegno aveva termine ed i giovani fra acclamazioni al Pontefice, al Sovrano Imperatore, alla Chiesa e alla Patria, scesero cantando le balze del castello per restituirsene alle rispettive parrocchie.

Sotto una festa di sole, tra un gaio sventolio di bandierine multicolori ed un magnifico edieggiare, tra addobbi floreali ed archi di sempreverde, ha sfilato nel pomeriggio la solenne processione eucaristica alla quale presero parte tutti i giovani congressisti ed una f

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO SOCIETARIO

Il Delegato cileno prenderà l'iniziativa per l'abolizione delle sanzioni

GINEVRA, 11. pom. La riunione del Consiglio societario non ha avuto luogo stamane, ma è attesa per il pomeriggio, alle ore 17.

Il Ministro degli Esteri inglese Eden, il quale, come è noto, presiede l'attuale sessione del Consiglio, è giunto ieri. Egli era accompagnato da Lord Cramborne, Eden ha avuto subito un colloquio col rappresentante francese Massigli e col Segretario Generale della Lega, Avenol.

Si trovano a Ginevra per prendere parte ai lavori del Consiglio il Primo Ministro e Ministro degli Esteri belga Van Zeeland, il Ministro turco Rustu Aras, il Ministro degli Esteri polacco Beck, il rappresentante australiano Bruce, Stamane è arrivato il primo Delegato francese Paul Boncour e sono giunti anche Titulescu e Litvinoff.

Dopo molti colloqui dei vari Delegati col Presidente dell'attuale sessione del Consiglio della Lega, Eden, prevale fino a questo momento l'opinione che si cercherà di rinviare la discussione sulla questione etiopica ad una ulteriore sessione del Consiglio.

Il gesto del Presidente della Repubblica cilena

SANTIAGO DEL CILE, 11. pom. Risultato che il Presidente della Repubblica del Cile, Alessandri, ha dato istruzioni al Delegato cileno a Ginevra di prendere l'iniziativa per l'abolizione delle sanzioni.

Una proposta antisanzionista al Senato argentino

BUENOS AYRES, 11. pom. Il senatore Sanchez Sorondo ha presentato al Senato un progetto di legge per l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia, chiedendone la discussione per la seduta di martedì. L'iniziativa del senatore di Buenos Ayres è strettamente collegata alla campagna svolta dal *Mattino d'Italia* affinché l'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni sia assicurata a Ginevra dall'Argentina.

Gli Stati Uniti agiranno indipendentemente dalla Lega

NEW YORK, 11. pom. Il Dipartimento degli Esteri, confermando l'imminente abolizione dell'embargo sulle armi, avverte che qualsiasi decisione relativa all'Italia e all'Etiopia sarà indipendente dalla Lega.

La questione delle sanzioni rinviata a metà Giugno?

LONDRA, 11. pom. Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive: «L'annuncio dell'annessione dell'Abissinia all'Italia non ha suscitato a Londra alcuna sorpresa. Ha semplicemente realizzato le previsioni fatte dopo l'entrata degli italiani ad Addis Abeba. L'avvenimento non modifica la situazione per quanto si riferisce agli interessi britannici in Abissinia. Gli interessi commerciali sono trascurabili e per quel che concerne il Lago di Tana, punto d'interesse della Gran Bretagna, l'Italia ha già dato piene assicurazioni dalle quali risulta che la vittoriosa conclusione della guerra non ne ha snobbato il valore. Si riconosce a Londra che l'Italia non ha desiderio di venire in conflitto con l'Impero britannico in Africa e questo vale tanto per l'Abissinia quanto per il territorio confinante. All'interno

I problemi dei commercianti esaminati a Firenze in una riunione confederale

FIRENZE, 11. pom. Si è qui riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei commercianti presieduto dall'on. Racheili. Sono intervenuti pure S. E. il Prefetto e il Segretario Federale che ha portato ai convenuti il saluto delle Camice Nere fiorentine.

Ha poi parlato l'on. Buronzo il quale ha riaffermato la necessità di attuare una permanente collaborazione fra l'artigianato ed il commercio.

Ha preso infine la parola l'on. Racheili inviando un saluto ai colleghi del consiglio On. Bonomi e Cingolani in A. O.

Rispondendo all'on. Buronzo si è detto lieto di constatare che i rapporti fra la produzione ed il commercio vanno orientandosi verso un sistema veramente corporativo degli accordi economici collettivi destinati a riformare i vecchi sistemi mercantili dominati dalle tendenze individualistiche e monopolistiche. Il Consiglio ha poi approvato l'imponente e decisivo progetto riguardante l'organizzazione commerciale in vista dei nuovi compiti che essa dovrà svolgere in A. O.

La riunione ha avuto termine con la ricezione dei caduti in A. O. e col saluto al Re ed al Duce.

Il congresso provinciale dei metallurgici napoletani

NAPOLI, 11. pom. Si è tenuto ieri il Congresso provinciale dei lavoratori metallurgici con oltre 10 mila partecipanti presenti tutte le autorità e il Segretario della Federazione nazionale comm. De Ambris che ha pronunciato un patriottico discorso. Sono stati trattati numerosi problemi di categoria.

La morte di Torsiello direttore de "Il Telegrafo"

LIVORNO, 11. pom. Dopo breve malattia ha cessato di vivere il gr. uff. Italo Ernesto Torsiello, direttore del *Il Telegrafo*.

La notizia appena conosciuta ha rattristato la famiglia giornalistica e tutti avevano potuto apprezzare le alte doti di mente e di cuore dello scomparso.

Italo Ernesto Torsiello era stato al *Popolo d'Italia* con S. E. Mussolini e al *Resto del Carlino*.

del Lago di Tana vi sono da risolvere varie questioni di minore conto, come per esempio varie piccole revisioni di confine, ma sinora non vi è stato contatto fra i due Governi e sinché l'atteggiamento della Lega non sarà stato definitivamente chiarito non ve ne saranno.

Dopo avere affermato che «è probabile il rinvio della decisione di rievocare le sanzioni al 15 Giugno» quando i membri della Lega avranno avuto tempo di studiare la situazione e di consultarsi per il tramite diplomatico, la *Morning Post* così conclude:

«Dopo un intervallo di un mese la ritirata della Lega apparirà, a quanto si dice a Londra, più dignitosa. Il Governo britannico non ha certo l'intenzione di adoperare le sanzioni come una pedina nei futuri negoziati coll'Italia».

In un editoriale lo stesso giornale rileva che ormai il prolungamento delle sanzioni servirebbe solo ad irritare di più l'Italia e ad accentuare il discredito della Lega. I giornali mettono in speciale rilievo che dopo il consiglio dei Ministri del sabato sera, il Duce ricevette gli ambasciatori di Germania, del Brasile, del Giappone e i Ministri di Ungheria, l'incaricato di affari d'Albania ed ebbe una lunga conversazione con l'ambasciatore Grandi.

Blum delinea il programma che intende svolgere

PARIGI, 11. pom. Mentre il Presidente del Consiglio Sarraut e gli altri ministri rappresentavano il governo in carica al tradizionale corteo in onore di Giovanna d'Arco, l'on. Leon Blum espose dinanzi al Consiglio nazionale del partito socialista, espressamente convocato, le grandi linee del programma che ha intenzione di attuare appena giunto al potere.

Avrebbe dichiarato Blum si è indotto a seguito al maresciallo che ha invaso il Paese. Il quale teme che il «fronte popolare» proceda a gravi rivolgimenti. Blum ha cercato di ristabilire la calma, ma è stato preciso soltanto su due punti: quello finanziario e quello economico. Riguardo alla politica estera ha detto: «Bisognerà rianimare la fiducia in Europa e la solidarietà internazionale, far vivere la fede che esisteva nel momento della creazione della Società delle Nazioni, nel nome dell'assistenza mutua e nel disarmo generale, progressivo, controllato e simultaneo».

Circa la costituzione del suo Ministero ha detto che chiedeva il concorso di tutti i partiti di sinistra del «fronte popolare», e rievocava gli aiuti alla partecipazione dei radicali. Inesisterà presso i comunisti che finora hanno respinto ogni partecipazione. Ma se sarà necessario è disposto a costituire un Ministero socialista omogeneo.

Infine ha dichiarato nettamente che vuole comandare come un capo sui suoi fedeli, e che spellerà qualsiasi opposizione. Concludendo ha precisato:

«Non vogliamo fare delle minacce, ma non voglio che si dimentichi che dietro di noi ci sono le masse popolari dalle quali abbiamo avuto un mandato ed alle quali noi dovremo rivolgere per farle intervenire qualora la loro volontà fosse misconosciuta».

Dopo aver detto infine che egli aveva sempre avuto nel Partito una parte di conciliatore e di moderato, Blum ha detto: «Ho la vostra amicizia. Vi chiedo ormai libertà e fiducia ed in cambio saprete che cosa vi darò. Il coraggio e la mia fedeltà vi bastino».

Alla fine della riunione, il Consiglio nazionale ha votato due mozioni che lasciano piena libertà a Blum di agire come meglio crede.

I DISORDINI DI SALONICO 12 morti e 232 feriti Gli scioperi si estendono

SALONICO, 11. pom. I morti in seguito allo scontro, avvenuto ieri tra scioperanti e forze pubbliche, sono 12. Vi sono inoltre 32 feriti gravi e 200 feriti leggeri.

Scioperano anche gli addetti al servizio di illuminazione ed i feriali, così che la città di Salonicco è senza luce e rischia di rimanere senza acqua. In seguito allo sciopero dei tipografi anche i giornali non escono.

Il terzo viaggio del "Conte Zeppelin" verso l'America del sud

FRIEDRICHSHAFEN, 11. pom. Il dirigibile «Conte Zeppelin» è partito stamane alle 5,50 per il suo viaggio di trasferta a Francoforte sul Meno. Da questa nuova base il dirigibile intraprenderà stasera il suo terzo viaggio per l'America del Sud. I leggeri guasti, causati durante la manovra di collocamento nel capannone a Rio de Janeiro, sono stati già completamente riparati.

La morte di Torsiello direttore de "Il Telegrafo"

LIVORNO, 11. pom. Dopo breve malattia ha cessato di vivere il gr. uff. Italo Ernesto Torsiello, direttore del *Il Telegrafo*.

La notizia appena conosciuta ha rattristato la famiglia giornalistica e tutti avevano potuto apprezzare le alte doti di mente e di cuore dello scomparso.

Italo Ernesto Torsiello era stato al *Popolo d'Italia* con S. E. Mussolini e al *Resto del Carlino*.

La storica seduta del Gran Consiglio

Dalle ultime edizioni di domani riprodurremo il comunicato «Stefano» sulla riunione del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri.

ROMA, 11. Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 9 maggio XIV era fascista 174.º giorno dell'assedio economico alle ore 22 nel Palazzo Venezia.

Erano presenti De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano, Costanzo, Solmi, Di Revel, Rossoni, Bufarini, Russo, Marconi, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muszorini, Cianelli, Angelini. Di Stefano, segretario del Partito. In servizio nel l'Africa Orientale Starace, Ciano Galeazzo, Bottai, Farinacci.

Il Gran Consiglio approva lo schema di Regio Decreto Legge che proclama la sovranità piena e intera del Regno d'Italia sul territorio e le genti che appartenevano all'impero etiopico e attribuisce al titolo di Imperatore di Etiopia al Re d'Italia e ai suoi successori.

Al termine della riunione su proposta di S. E. De Bono il Gran Consiglio approva tra vivissime acclamazioni il seguente indirizzo: «Il Gran Consiglio esprime la gratitudine della Patria al Duce, fondatore dell'Impero».

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 22.15 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del ministro Galeazzo Ciano, volontario al maresciallo e vice segretario del Partito in sostituzione dell'on. Starace, volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri approva su proposta del Capo del Governo, uno schema di R. D. L. che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sui territori e le genti che appartenevano all'impero di Etiopia, ed attribuisce il titolo di Imperatore di Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi successori.

Lo stesso Consiglio approva, su proposta del Capo del Governo, il ministro delle Colonie, uno schema di R. D. L. concernente la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale d'Etiopia col titolo di Vice Re.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 22.25.

Ambasciatori e rappresentanti esteri ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 11. Mentre ancora duravano le manifestazioni di popolo di fronte a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto sabato sera gli ambasciatori di Germania, Giappone, del Brasile, d'Austria e di Ungheria. L'incaricato di affari di Albania e gli addetti militari esteri convenuti a Palazzo Venezia per assistere alla storica cerimonia.

Sono stati anche ricevuti il Primo aiutante di campo del Re d'Albania e le missioni militari austriache e tedesche che si trovano a Roma in occasione del concorso Ippico.

Successivamente ha reso omaggio al Duce il folto gruppo delle Gerarchie, del Governo e del Partito, che si trovava riunito a Palazzo Venezia. Ministri, sottosegretari, membri del Direttorio, Accademici, si sono stretti intorno al Duce, acclamandolo lungamente, fervidamente.

Grandi ricevuti da Mussolini

ROMA, 11. Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Dino Grandi ambasciatore a Londra con il quale si è lungamente intrattenuto.

Soleenni riti di ringraziamento in tutta Italia

ROMA, 11. pom. Nelle Chiese d'Italia solenni Te Deum di ringraziamento per la vittoria delle nostre armi in A. O. e la proclamazione dell'Impero sono calati sulla presenza di autorità e di rappresentanze. A Bologna ha officiato l'Arcivescovo Em. Cardinale Naselli Rocca; a Firenze lo Em.mo Card. Dalla Costa; a Genova l'Em.mo Card. Minorette.

A Savona il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino, ivi giunto per la celebrazione del quarto Centenario della Madonna del Carmine, ha in una solenne funzione in Duomo benedetto una effigie della Madonna destinata all'A. O. ed ha celebrato un Te Deum di ringraziamento.

S. E. Russo a Chieti

CHIETI, 11. pom. Ieri a Villa Comunale il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha passato in rivista le forze armate ed ha assistito alla benedizione del lavoro che la 136.ª Legione ha offerto alla Sezione dei Giovani fascisti di Chieti intitolata al nome di Ivo Olivetti. Il Generale Russo ha parlato alla folla esaltando la grandiosità dell'evento storico ed ha assistito alla sfilata delle forze. Ha tenuto quindi rapporti agli Ufficiali della Milizia convenuti a Chieti nella Sede del Comando del 24 Gruppo. Nel pomeriggio è giunto a Chieti l'on. Biagi per inaugurare il Sanatorio Tubercolare. Dopo la benedizione impartita da S. E. monsignor Arcivescovo, che pronunciava un elevato discorso, ha parlato il Presidente della Provincia e l'on. Biagi che ha esaltato le finalità del Regime. È seguito un ricevimento in onore degli ospiti.

Ieri ha avuto luogo anche il rapporto del Postelegrafonico presieduto dall'on. Bleiner e il rapporto degli Insegnanti.

Una certa signora Karper di Nuv. York ha dato, prima del tempo alla luce, una bambina e 3 maschi tutti vivi. Una contadina quarantenne del Sud Dakota madre di 13 figli, ha partorito, per la terza volta, consecutivamente, una coppia di gemelli.

La Camera e il Senato salutano Vittorio Emanuele Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia

ROMA, 11. pom. Al Sovrano è pervenuto dal Presidente del Senato, il seguente telegramma:

«Il Senato del Regno, unito in una stessa ardente fede con tutto il popolo italiano, esulta nella persona augusta di Vostra Maestà la gloria della Corona Sabauda, simbolo e auspicio delle sempre più alte fortune della Patria. - Il Presidente del Senato: Federzoni».

L'on. Costanzo Ciano, Presidente della Camera fascista, ha inviato al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, il seguente telegramma:

«La Camera fascista dei combattenti e mutilati saluta con devota commossa fierezza l'augusto Sovrano che nel nuovo attributo imperiale consacra la radiosa vittoria alle perenni fortune della Patria».

S. E. Federzoni, S. E. Ciano e S. E. Mussolini, che hanno inviato anche telegrammi di felicitazione al Maresciallo Badoglio e al Maresciallo Graziani.

Anche i Sottosegretari Cavignani e Valle hanno inviato telegrammi di congratulazione a Badoglio e a Graziani.

La celebrazione negli Aeroporti

ROMA, 11. pom. Alle ore 13 di ieri in ogni aeroporto d'Italia è stata solennemente celebrata la fondazione dell'Impero fascista. Al termine della celebrazione i repubblicani hanno eseguito una triplice salva di moschetteria salutando alla voce il Re e il Duce.

Il ritorno della Principessa

Festose manifestazioni del popolo di Napoli

NAPOLI, 11. pom. Stamane, alle ore 8, è giunta in porto la nave ospedale Cesare con a bordo S. A. R. la Principessa di Piemonte. Appena la nave ha attraccato sono saliti a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, ispettrice generale della Croce Rossa, le più alte autorità militari civili e fasciste.

Le LL. AA. RR. e le autorità hanno visitato tutti i reparti della bellissima nave ospedale, soffermandosi al letto di ogni degente, per cui hanno avuto parole di augurio.

La folla che fin dalle prime ore sovrastava e si accalava dietro i corredi, si è accalata dietro i corredi, si è accalata dietro i corredi, si è accalata dietro i corredi.

La Madonna dei poveri del Tembien

SORRENTO, 11. pom. Il 24 maggio P. V. nella significativa coincidenza dell'Annunzio dell'intervento, S. E. Mons. Conte Paolo Jacuzio, Arcivescovo di Sorrento, conferendo al Sac. Giuseppe de Simone, il canonico possessore della Parrocchia di Bonea in Vico E. quense, benedirà il quadro di Santa Maria Visita Poveri, Patrona del Santuario Parrocchiale e delle opere benefiche annesse, in partenza per l'Africa Orientale.

Il quadro, riproduzione dell'originale venerato nel suddetto Santuario da tre secoli, e dovuto al pittore leccese Cesare Calzone (1609), è stato dipinto dal pittore sacro napoletano Egidio D'Alba. Esso, che parte a cura dell'Osservatorio d'Assistenza Sociale, è stato richiesto dal poeta Atto D'Alba, Comandante Generale del Reparto Mobile Stampa e Propaganda in A. O.: è atteso per essere collocato in una cappella sulla strada Adria - Macallà e sarà venerato sotto il titolo di «Madonna dei poveri del Tembien».

Un misterioso incendio ha distrutto, al Ciennetris Airport, un aeroplano Bellanca da bombardamento, appartenente al Governo della Colombia.

Il Dirigibile Hindenburg, che riparte stamane per l'Europa, avrà a bordo, fra 38 passeggeri, 9 donne, di cui una di 86 anni.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furto - Vita An. Cooperativa, fondata nel 1896 Sede e Direz. Gener. in VERONA Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

E CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio pretrino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certa quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perché:

1.° La «CATTOLICA» è l'Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili.

2.° La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A. C. I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduta per legge all'Istituto Nazionale per il resto la garanzia non meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alla Agenzia Generali.

L'organizzazione civile di Harar

Le truppe del fronte nord si congiungono a quelle del fronte sud

MOGADISCIO, 11. pom. Le prime notizie giunte da Harar segnalano che la città è in gran parte devastata in seguito al saccheggio delle orde abissine fuggitive. Si sta procedendo ad una radicale pulizia al servizio d'ordine ed alla rapida organizzazione della vita civile. I commercianti fuggiti stanno rientrando in città. Fino ad ora sono stati rinvenuti quattro cannoni da campagna, oltre due mitragliatrici, un deposito di 200 casse di benzina ed ingenti quantità di durezza e di caffè. La colonna autocrata di Navarra, di cui fa parte la Legione Parini, ha raggiunto Dire Dava alle ore due del giorno.

Le autorità francesi, consolari e militari, hanno invitato a pranzo il generale Ranza e gli ufficiali più elevati in grado delle nostre truppe. Fra gli intervenuti è regnata la massima cordialità ed il più schietto cameratismo.

A Mogadiscio, Harar e Dire Dava continuano le sotmissioni di capi e di popolazioni in massa.

Alle ore 12,20 di sabato è giunto a Dire Dava, per ferrovia, da Addis Abeba, un Battaglione del 46.º Fanteria, accolto con gli onori della città. Il Battaglione della 22.ª Legione dei Fucili all'estero.

Il congiungimento delle truppe del «fronte nord» con quello del «fronte sud» è così avvenuto.

I capi etiopici rimasti a Gibuti si sottomettono

GIBUTI, 11. pom. Anche a Gibuti gli italiani e gran numero di cittadini stranieri hanno accolto con emozione, all'ora una loro storica annuncio del Duce.

Si è iniziata la sottomissione dei capi etiopici rimasti a Gibuti.

L'«degiu» Apte Mical, in divisa kaki con le falde della camicia bianca che gli uscivano di sotto alla giacca e i pantaloni attorcigliati alle caviglie, si è presentato al Consolato sventolando il suo cacciamacchia come una bandiera bianca. L'uomo di fiducia del Negus Apte Mical comandava il campo trincerato di «Dagabur» con settemila uomini. Finito l'atto di sottomissione egli ha dichiarato che cinque mila armati che si trovano nell'Etiopia del sud e sottomettono nella zona degli Arussi, tutti dipendenti da lui, consegneranno le armi.

Si annunciano altre notevoli sottomissioni. Sembra che l'«degiu» Maconnen Andelocci ed il «degiu» Apte Dantou si rechino a Gerusalemme a conferire col Negus facendo quindi ritorno a Gibuti.

Terzi si aspettava con molta curiosità di vedere se il Consolato etiopico, ospitante anche i capi sottomessi, avrebbe innalzato la bandiera. Non senza ironico stupore si è veduta poi la bandiera a mezz'asta. I colori etiopici sono spariti invece dalla stazione di Gibuti.

L'ex Negus andrà a Londra?

LONDRA, 11. pom. Si dichiara ufficialmente di non sapere nulla a Londra dell'intenzione attribuita all'ex Negus d'Abissinia di recarsi, tra pochi giorni in Inghilterra. Finora nessuna richiesta di passaporto o di visti è stata fatta dal Negus imperiale che, quanto si sa, rimarrà a Gerusalemme almeno per qualche tempo ancora.

Incidenti mortali a Stoccolma

Sette morti in investimenti e collisioni

STOCOLMA, 11. pom. Il traffico domenicale è stato funestato da numerosi gravi incidenti. Soltanto nelle vicinanze di Stoccolma si sono avuti 15 investimenti con 5 casi mortali. In seguito ad una collisione violentissima in curva tra un'automobile ed un side-car, i serbatoi della benzina dei due veicoli hanno preso fuoco, i rispettivi conducenti sono rimasti carbonizzati.

Violenze contro i fedeli nel Messico

13 morti e otto feriti

CITTA' DEL MESSICO, 11. Altri 13 dei cosiddetti «ribelli» e cioè delle vittime della persecuzione messicana, sono rimasti vittime in uno scontro con le truppe nel distretto di Caracol, nello Stato di Jalisco. Anche da parte dei regolari vi sono stati otto feriti, fra cui un tenente.

NOTIZIE VARIE

Forti temporali hanno recato gravi danni alla campagna Bernese. Due ponti sono stati trascinati dalla furia delle acque.

L'ex Sindaco di Nuova York, Whalcher, obbligato a dimettersi durante l'inchiesta ordinata da Roosevelt, allora governatore, si è incontrato ieri sera ad un banchetto democratico a Brooklyn con la signora Roosevelt, ed ha fatto un apprezzato gesto di pacificazione, esaltando, in un discorso, le attività umanitarie della consorte del Presidente e prevedendo la rielezione di Roosevelt.

La corte marziale ha condannato a morte il colonnello Aizawa che aveva ucciso il 12 agosto dell'anno scorso il gen. Nagata al ministero della guerra. Il colonnello Aizawa ha interposto appello contro la sentenza.

Il Ministro delle Corporazioni con decreto 30 aprile 1936 ha attribuito alla Federazione nazionale fascista dei lavoratori della pesca i propri tiri di barca che esercitano la pesca per conto proprio su galeggianti inferiori alle 10 tonnellate.

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHÉ soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che la debolezza dei reni e della vescica possono essere vinti. Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo: migliaia di uomini e donne riconoscono ringraziano questo ottimo diuretico per il confort che ha portato nella loro vita.

Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. (Riduzione 55%). Dep. Gen. C. Giorgio Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Pref. Milano, 52427 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

EMODINA PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE, NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO. Laboratori Farmaceutici «EMODINA» S. R. L. - Firenze TROVASI IN OGNI FARMACIA AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 6700 - 30/7/36

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1936

Capitale sociale e riserve . . . L. 54.029.520,91

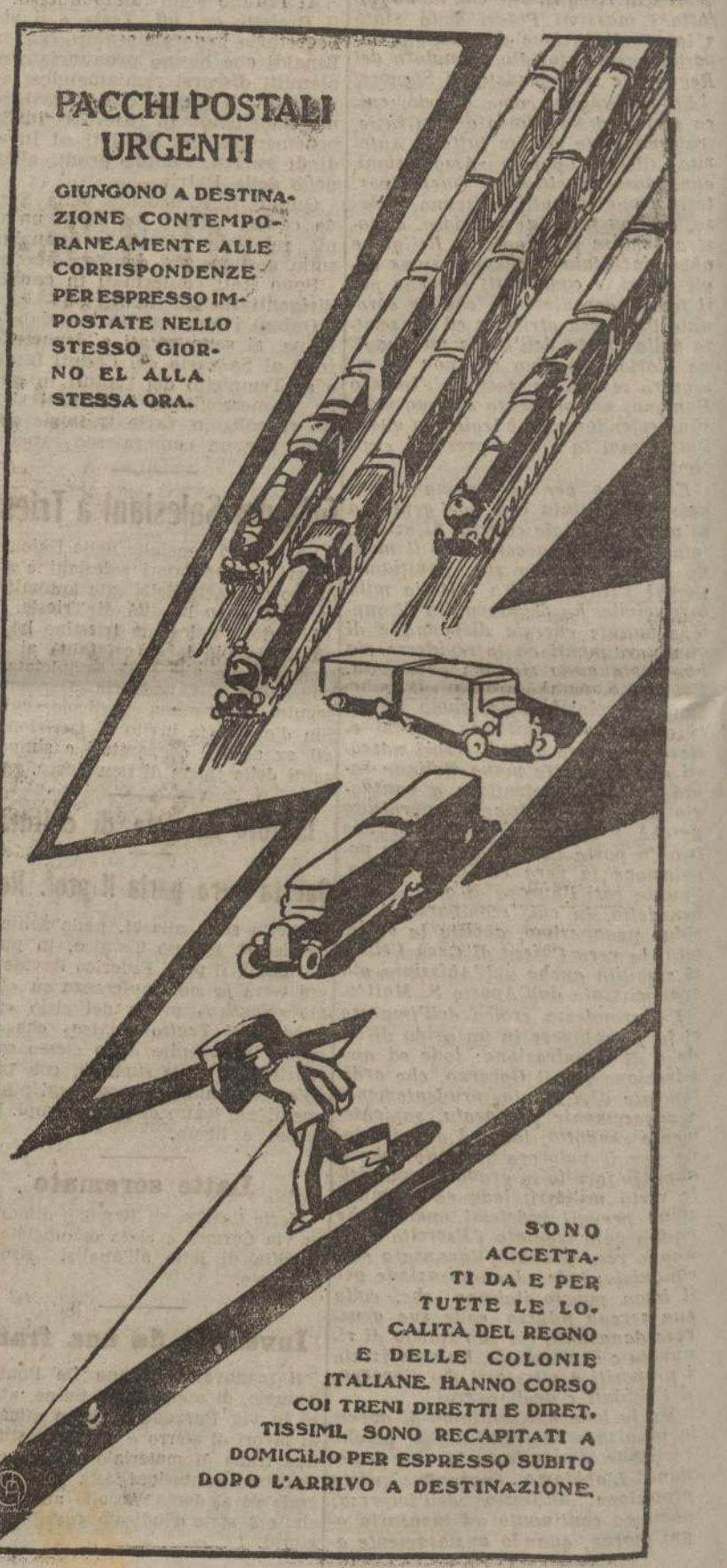
Depositi fiduciari 262.249.124,68

Valori di proprietà 110.002.525,65

Portafoglio e conti correnti . . 140.768.884,57

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



PACCHI POSTALI URGENTI GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IN POSTE NELLO STESSO GIORNO EL ALLA STESSA ORA.

SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTI TISSIMI SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE.